

«MIO PADRE ERA PERDUTO ED È STATO RITROVATO»

Una figlia racconta

Quando nacque mia sorella minore, Francesca, il rapporto tra i miei genitori si ruppe poiché mio padre non desiderava un secondo figlio e viveva un profondo sbandamento che lo portò a cercare rapporti extraconiugali. Mia madre non rivelò a nessuno la situazione finché, dopo qualche anno, mio padre ci abbandonò. Ma venne a vivere nell'appartamento di sua proprietà adiacente al nostro con la nuova compagna e il figlio di lei. Cominciò il lungo percorso della separazione giudiziale. Anni terribili. Mia madre in depressione, mia sorella adolescente con una rabbia profonda [...]. Anche se abitava di fronte a casa mia, mio padre era lontanissimo. Un anno a Natale io e mia sorella decidemmo di suonare il campanello del suo appartamento per fargli gli auguri. A quel gesto di avvicinamento sono seguiti altri segni di distensione. Sentivamo che non dovevamo giudicarlo e dovevamo lottare per non far morire il nostro rapporto con lui anche se ci costava tantissimo; anche mamma era d'accordo e ha sempre cercato di spingerci verso di lui nonostante tutto. Durante i preparativi per il mio matrimonio abbiamo cercato di coinvolgerlo e di volergli bene. Ho dovuto modificare la disposizione di tutti gli invitati a nozze perché babbo non voleva stare con nessuno dei parenti dato che aveva litigato con tutti, e quando ho voluto che fosse lui ad accompagnarmi all'altare molti dei nostri parenti mi hanno criticato: ma per me contava di più accoglierlo nonostante tutto e anche mamma era d'accordo.

Tutte le storie d'amore che aveva intrecciato dopo la separazione finirono, e mio padre rimase da solo nell'appartamento di fronte a quello dove vivono mamma e mia sorella. Un uomo solo, senza risorse, che ha perso tutto; mamma invece aveva acquisito forza e tanta fede in Dio. Grazie alla Provvidenza era riuscita a trovare un lavoro a cinquant'anni, proprio qualche mese prima che mi trasferissi a Verona. Ora era lei in una posizione di superiorità, però non chiuse le porte a mio padre, cercò di amarlo, di intuire le cose di cui aveva bisogno per non lasciarlo solo. Quando mia sorella decise di andare a vivere da sola, mamma capì che era giunto il momento di riaccogliere in casa babbo. Lo fece con semplicità, la Madonna sicuramente l'ha guidata nel grande passo. Quando mi comunicarono la notizia ero incredula, ma profondamente grata a Dio. Mio padre ora è una persona recuperata, ha riconosciuto gli errori e vuole ricominciare. Dal giorno della separazione sono passati tredici anni.

Dalle pp. 93-97 di Testimoni, volume curato nel 2008 da STEFANO FILIPPI per la «Consulta delle aggregazioni laicali» di Verona in Luigi Accattoli¹, Cerco fatti di Vangelo 3, EDB 2012, 123-124.

¹ Luigi Accattoli (1943-) è giornalista, scrittore, padre di cinque figli, collabora con la rivista *Il Regno*, è autore di numerose pubblicazioni.